



NOTIZIARIO PARROCCHIALE DI S. GIOVANNI BATTISTA IN **TELGATE**

GIUGNO 2018 - ANNO LXXXIX, N. 6

Fondato da don Cienze Bortolotti nel 1929

Rieditato da don Gildo Rizzi nel 1972

Abbonamento annuale 2016 - Ordinario Euro 28,00 - L'abbonamento può essere sottoscritto tramite l'incaricata di zona oppure presso l'Arciprete. "L'Angelo in Famiglia" Pubbl. mens. Sped. abb. Post. - 50% Bergamo Direzione e Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano Bergamo Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 21.23.44

LA LETTERA DELL'ARCIPRETE

BUONE VACANZE

Cari parrocchiani,

concluso il cammino dell'anno pastorale si va tutti in vacanza! Sembrerebbe una cosa logica anche per il cammino della nostra fede: dopo mesi di fatica fatta di catechismo, incontri di formazione, celebrazioni e SS. Messe, adesso un po' di riposo. Del resto vale per tutti: lavoratori, studenti, famiglie. Insomma per chi vuole togliersi dalla quotidianità è bene trovare un po' di giorni da trascorrere al mare, in montagna o in giro per il mondo da turisti.

Certo, è giusto interrompere per un po' di mesi le classiche attività pastorali, ma questo non significa che si interrompe la nostra amicizia e il nostro rapporto di fede, amore, speranza con Dio. Purtroppo invece spesso accade proprio così: *quando il catechismo non c'è più, metto via anche il buon Gesù!* Il mio augurio di "buone vacanze" vorrebbe andare nella direzione di un sano riposo per una ricreazione dell'anima e dello spirito. Liberi da impegni faticosi abbiamo più tempo e tranquillità da trascorrere con il Signore, più momenti per noi stessi e per la nostra fede.

Le vacanze possano essere l'occasione per vivere la gioia di essere cristiani e la fedeltà all'amore di Dio.

Buone vacanze e ricordiamoci a vicenda nella preghiera.

don Mario



CALENDARIO LITURGICO PASTORALE

GIUGNO

17 Domenica
XI del Tempo Ordinario



18 Lunedì
S. Gregorio Barbarigo, vescovo,
patrono secondario della Città
e Diocesi di Bergamo - Festa



21 Giovedì
S. Luigi Gonzaga, religioso
memoria



24 Domenica
NATIVITÀ di S. GIOVANNI
BATTISTA - Solennità
PATRONO di TELGATE



28 Giovedì
S. Ireneo, vescovo e martire
memoria



29 Venerdì
SS. PIETRO e PAOLO apostoli
Solennità

LUGLIO

1 Domenica
XIII del Tempo Ordinario



3 Martedì
S. Tommaso, apostolo
Festa



8 Domenica
XIV del Tempo Ordinario

11 Mercoledì
S. Benedetto, abate
patrono d'Europa - Festa

15 Domenica
XV del Tempo Ordinario

16 Lunedì
Beata Vergine Maria del Monte Carmelo - memoria

22 Domenica
XVI del Tempo Ordinario



23 Lunedì
S. Brigida, religiosa
patrona d'Europa - Festa



25 Mercoledì
S. Giacomo, apostolo
Festa



26 Giovedì
Ss. Gioacchino e Anna,
genitori della B. V. Maria - memoria

29 Domenica
XVII del Tempo Ordinario



31 Martedì
S. Ignazio di Loyola, sacerdote
memoria

70° ANNIVERSARIO D'ORDINAZIONE SACERDOTALE AUGURI DON GILDO

In occasione del 70° anniversario di ordinazione sacerdotale del nostro don Gildo, mi faccio interprete di tutta la comunità parrocchiale nell'augurargli ogni bene dal Signore e un particolare ricordo nella preghiera. Questo traguardo è una grande grazia di Dio a don Gildo ma anche per tutti coloro che lo hanno incontrato negli anni del suo ministero. Un grazie speciale dalla parrocchia di Telgate per il bene che ha ricevuto da don Gildo negli anni qui trascorsi. Si fanno sentire gli acciacchi dei 94 anni ma continua a farsi ben sentire anche il suo amore per la nostra parrocchia e il tanto bene che ne consegue. Grazie don Gildo e tantissimi auguri da tutta Telgate!

don Mario

Non hanno voluto mancare a questo considerevole anniversario, i sacerdoti nativi di Telgate, del vicariato Calepio-Telgate, e tutti quei curati, ora divenuti parroci, che hanno avuto l'onore e l'onere di essere coadiutori del caro Reverendo don Gildo.

A partire dal suo coetaneo e compagno di studi seminariati Mons. Gaetano Bonicelli, arcivescovo emerito di Siena che insieme ad altri 25 diaconi furono ordinati sacerdoti in quel lontano 22 maggio 1948. La veneranda età non ha impedito ai due festeggiati di accedere al presbiterio con la solerzia che ci si può attendere da due Persone che hanno ancora la Grazia di celebrare l'Eucarestia nel 2018. Che sulla fortunata classe del 1924 fosse proprio caduta abbondante era logico pensarlo: tre di loro divennero vescovi, e molti altri Monsignori e Canonici.

Tornando all'evento descritto ci preme sottolineare come la comunità parrocchiale di Telgate ha voluto essere presente numerosa alla messa concelebrata, dandosi che era anche l'occasione, per molti, di rivedere Don Marco Arnoldi, Don Luca Nessi, Don Defendente Belotti, Don Giancarlo Paris e Don Nazareno Bertoli. Tuttavia, una profonda attenzione l'ha suscitata Don Marco che ha avuto l'incarico di pronunciare l'Omelia e con essa ha voluto tracciare, con ampi riferimenti al valore pastorale, i suoi nove anni di stretto contatto con un Sacerdote che lo ha guidato, e cresciuto nel suo primo ministero. Diamo a lato una sintesi dell'Omelia

Il numeroso gruppo di sacerdoti, concelebrano con mons. Gildo Rizzi, l'Arciprete che ha retto la parrocchia di Telgate per 28 anni (dal 1971 al 1999).





La Targa ricordo che l'Arciprete don Mario Gatti ha consegnato al carissimo festeggiato



Don Marco e Mons. Gildo Rizzi sorridenti

che ha ricevuto un ampio consenso dopo la messa e che riportiamo grazie alla registrazione che ci è pervenuta e che conserveremo per intero nel nostro archivio parrocchiale.

Ringraziamo a nome della intera comunità la Corale Parrocchiale, intervenuta nonostante la giornata feriale, i sacristi e tutte le persone che in modo diverso a e vario titolo hanno condiviso con Don Gildo questi momenti di felicità e di grazia per il suo 70° Anniversario di Ordina-zione sacerdotale.

Noi facciamo i nostri auguri di cuore per questi 70 anni.

Io sono prete da 28 anni... ci sono tanti preti qui... ma 70 anni sono tanti. Quindi il nostro essere qui è per dire grazie al Signore per tutto quello che ha dato a don Gildo e ai suoi compagni. Ringrazio don Gildo perché mi dà la possibilità di fare questo pensiero. Il pensiero è un po' personale è chiaro perché ho passato con lui 9 anni della mia vita e quindi mi scuso se magari sono cose un po' personali, ma credo che possono far bene a tutti. Innanzitutto, avete sentito nel Vangelo "il sale della terra". Una volta non c'era il frigo. Quindi o c'era il ghiaccio o c'era il sale per conservare le cose. Gesù dice: "Voi siete chiamati a conservare il Vangelo", che sia sempre vivo.

Il compito fondamentale del prete - non del sacerdote, perché noi non siamo sacerdoti siamo preti... tutti siamo sacerdoti - Noi siamo preti, cioè responsabili della comunità per conservare il vangelo e dare questo dono del

pane della vita. E allora volevo dire che nella nostra vita di preti, ognuno nella sua vita ha incontrato tanti angeli. Chi sono gli angeli? Non sono tanto quelli che svolazzano in cielo... Esisteranno, non lo so... Sono le persone che Dio ti mette accanto nella vita e che ti annunciano qualcosa. Che ti dicono... che per te diventano importanti. Gli angeli. E il signore ce li mette accanto. Quindi se noi pensiamo che sono quegli esseri spirituali su nel cielo diremmo: Ma perché io non l'ho mai visto l'angelo? *****

Quelle persone che per me sono stati angeli. Per me don Gildo è stato così: un angelo. Una figura fondamentale nella mia vita di prete. Ovviamente prima i miei genitori, fratelli, sorelle, amici, compagni di messa, altri preti. Ma don Gildo è unico. Quando esci dal seminario sei un pulcino, non sei niente. Arrivi in una parrocchia dove c'è un prete. Se trovi un prete che ti aiuta, con la sua esperienza, a capire che cosa significa essere prete, sei fortunato. Io sono stato fortunato per essere qui a Telgate e avere incontrato don Gildo, 9 anni insieme. E io ho imparato a fare il prete, tantissime cose proprio da don Gil-

do. Ma non è *** è proprio così, è proprio vero. Don Gildo mi ha trasmesso la sua esperienza di prete con amore, con pazienza. È stato bravo lui, ma anche io un po' sono stato bravo. Tutti abbiamo i nostri difetti. Uno può dire: "eh, ma don Gildo ha il suo carattere. Quando ti girano ti girano. D'accordo don Gildo ha il suo carattere, ma dopo un anno o due che ero qui sapevo quando era il giorno che potevo chiedergli delle cose e allora gliene chiedevo tante, ma quando era la luna nera no eh, quel giorno lì non gliene chiedevo. E siamo andati d'accordo per 9 anni. Quando due preti vanno d'accordo è una testimonianza per la comunità. È importante che si salutino, che si parlino, che condividano le cose. Le cose che facevo gliel dicevo sempre e lui mi copriva sempre le spalle. proteggeva. Come quella volta che avevano trovato nella turca un rotolo di carta igienica pieno di pipì. Allora mi erano girate le scatole perché nessuno diceva chi era stato. E avevo fatto uscire tutti i ragazzi, dato che nessuno diceva e ridevano, prima di uscire tutti dovevano annusare il rotolo di carta igienica così la prossima volta imparate, date che nessuno dice chi è stato. Alla sera ho detto a don Gildo: "ho fatto così e così, forse ho un po' esagerato". E lui: "Sì hai esagerato, ma non preoccuparti, ti difendo io". Per me - io ho mio papà e mia mamma e tante persone che mi hanno sostenuto e che sono angeli per me - don Gildo è un angelo, anche adesso.

Un punto di riferimento, come un papà che quando hai bisogno di un consiglio, soprattutto pastorale, ... Anche oggi, quando ho un problema, una cosa in parrocchia, nelle parrocchie dove sono stato, io vado da lui e gli dico "va bene così? Potrebbe andare?". "Va bene". Oppure "Fai così, è meglio così. L'esperienza di quest'uomo, che è un genio di prete, per me è stata molto importante. Senti don Gildo? Mi piace che non sente, però... devo alzare la voce? Fa niente. Sentono loro.

Dopo 9 anni, quando mi hanno detto che dovevo andare via da Telgate, lui andava sempre due settimane in Trentino a fare le vacanze, mi ha scritto una lettera con una sua foto. Nella foto c'era su lui con uno zaino e scarponi di montagna e le montagne dietro. La roccia. Ecco per me don Gildo è la roccia. E poi due parole - dovevo spostarmi da Telgate per cui il dispiacere c'è sempre quando cambi - : "Sempre sereno e coraggioso". Io ce l'ho ancora quella foto. Sempre sereno e coraggioso. Adesso vi dico alcune delle frasi che mi sono rimaste qui e mi vengono ancora in mente tante volte. Dell'esperienza di don Gildo come prete, che a me sono servite e servono ancora. Le dico ai preti che sono qua presenti, che le sapranno già però è sempre bello sentirle, ma possono servire anche a loro. Frasi che ti danno la sintesi di un'esperienza e che mi ricordo. "Credi in Dio, non nei superiori". C'è tutto da fare un discorso, però le dico soltanto. "Non criticare i tuoi predecessori, perché ognuno ha fatto quello che poteva fare". "Tieni la barba, perché tiene lontano le donne". "Un prete è sempre qualcosa di positivo, anche quando sei un po' giù, ricordati che il prete è sempre qualcosa di positivo. I primi anni che ero qua lui mi diceva: "occhio, né, scopa nuova, scopa bene. Non esaltarti". "Coltiva il gruppo dei catechisti, perché è il più importante della parrocchia". "Dopo la mezzanotte non si fa pastorale". "Vai in giro a fare cosa dopo la mezzanotte"? Frasi precise eh, tac: non si fa pastorale. "Una passeggiata fino in bicicletta in paese è già una predica". Hai capito?. "Se senti parlare male di te, tre ipotesi. Uno: han detto la verità. Due: Ma dove sono andati a prendere tutte queste cose che han detto? Tre: Sono stati ancora bravi *** "Segna sempre le presenze agli incontri dei giovani, degli adolescenti, dei catechisti".

Lo faccio ancora. Segnali, perché puoi vedere uno che è un po' che non viene *** "è un po' che non ti vedo". "In una parrocchia è fondamentale che i preti



Don Marco Arnoldi, Parroco di Carvico mentre recita l'Omelia celebrativa

70° ANNIVERSARIO
D'ORDINAZIONE SACERDOTALE

70° ANNIVERSARIO D'ORDINAZIONE SACERDOTALE

lavorino insieme, altrimenti la comunità si divide. Meglio sbagliare in due che andare uno di qua e uno di là”. “Per una predica tre cose servono: avere qualcosa da dire, dirlo e piantarla” “Occorre dire alla comunità come vengono spesi i soldi. Dirlo, perché la gente almeno lo sa”. “Un saluto, una battuta a un giovane è già molto, far sentire che è importante per te e che ti ricordi di lui, anche solo il suo nome”. “Sull'uomo si costruisce il cristiano, e sul cristiano il prete. Quindi se non c'è l'uomo non c'è neanche il cristiano e non c'è neanche il prete”.

Questa qua me l'ha fatta *imparare* tante volte, però mi è rimasta qui. “Il vicariato è a servizio della parrocchia e non il contrario”. Forse non l'avete capita, ma non ve la posso spiegare, perché non finiamo più. La parrocchia è l'incontro con le persone. Il vicariato deve essere di supporto, di aiuto. “Se hai qualcosa con qualcuno vai a chiarire, tu fai la tua parte. Può capitare come prete che sbagli. Hai esagerato *** tu vai a chiarirti, fai la tua parte”. “Ricordati che con gli ignoranti è inutile parlare”. “Se una cosa funziona in parrocchia, in comunità, è merito di Dio, della gente e anche tuo. *** “Se dici la verità, la paghi”. E poi ancora una ma ce ne sono altre. “Non puoi piacere a tutti”. Lui ogni tanto lo diceva: “guarda che non puoi piacere a tutti”. Non puoi. A qualcuno non piacerai in parrocchia, ma è normale. E allora concludo con la storia dell'asino. Sono i sei quadretti che lui mi ha regalato. E questi quadretti secondo me esprimono bene una delle caratteristiche di don Gildo: che fa quello che lui crede, con Dio, con la sua coscienza, può anche sbagliare, ma lui prende una posizione. Ma c'è un'altra cosa che mi sono dimenticato. No, prima vi dico la storia. Ogni tanto magari gli facevo delle proposte e lui quasi sempre mi diceva di sì. Però ogni tanto mi diceva di no. “No, questa cosa qui io non la farei”. Va bene. Allora io insistevo: “Don Gildo, però a me piacerebbe proprio farla questa cosa qui”. Ho detto no. Buona. Mi portava le motivazioni però se era no era no. Ma la mattina dopo succedeva che mi diceva: “Vuoi proprio farla tu quella cosa lì?” “Potà don Gildo, sì mi piacerebbe”. “Va bene, allora falla. Però ricordati che allora don Gildo non è una testa dura che se dice no è sempre no”. ***

E concludiamo con la storia dell'asino. C'era un papà e un bambino con l'asino. *** Il bambino sale sull'asino. Stanno per entrare in paese e il papà giù che cammina e incontra un gruppetto: “Guarda quel bambino lì, che vergognoso, lui sull'asino e suo papà cammina. Vergogna!”. E il figlio: “Papà, cosa facciamo? Io scendo e sali tu sull'asino che sei più vecchio. Va bene. Sale il papà. Dopo un po' un altro gruppo: “Guarda quello lì: lui sull'asino e il suo bambino a piedi. Vergogna!”. Cosa facciamo? Papà, saliamo tutti e due sull'asino. Salgono tutti e due. “Guarda quelli lì che spaccano la schiena all'asino. Ignoranti!”. Cosa facciamo papà? Scendiamo tutti e due e andiamo a piedi e tiriamo l'asino.

“Pensa quelli lì che somari: hanno l'asino e vanno a piedi”. La quinta soluzione non c'è. La morale della favola è: “non puoi piacere a tutti: fai quello che ti sembra giusto davanti a Dio e alla tua coscienza”. Ecco quello che per me è stato ed è don Gildo. Ringrazio di cuore don Gildo per tutto. Faccio ancora gli auguri a lui e a mons. Gaetano Bonicelli e chiedo a tutti voi di pregare anche per lui. Perché il Signore ci mette sempre *****

E che il Signore ci aiuti a scoprire gli angeli che ci mette accanto. Li abbiamo tutti degli angeli. ****



Le ampolle donate dai Cresimati alla Parrocchia a ricordo della S. Cresima.

I NOSTRI CRESIMANDI

Domenica 20 maggio 2018 giorno di Pentecoste, festa cristiana in cui viene celebrata l'effusione dello Spirito Santo, dono del Risorto, e nascita della Chiesa. Come Maria e gli apostoli riuniti nel cenacolo, così anche i nostri 37 ragazzi/e, hanno ricevuto il dono dello Spirito Santo, nella nostra parrocchia durante la S. Messa delle 10.30 celebrata da Mons. Gaetano Bonicelli e concelebrata da Don Mario e Don Alberto.

A voi ragazzi auguriamo di cuore che possiate apprendere ogni giorno l'importanza dei doni spirituali che Dio vi ha lasciato in particolare quello del Consiglio, perché possa sempre orientarvi nelle vostre scelte quotidiane, alla verità e alla collaborazione con gli altri e con la Chiesa.

La catechista

CRESIMANDI 2018

- | | | |
|-----------------------|----------------------|---------------------|
| 1. Anzoise Milagros | 6. Bertoli Anna | 11. Bombarda Andrea |
| 2. Austoni Stefano | 7. Bertoli Giorgia | 12. Bonzani Aurora |
| 3. Baldelli Angelo | 8. Bettoni Giulia | 13. Cabras Giorgia |
| 4. Barra Monica | 9. Binelle Luca Ares | 14. Colosio Luca |
| 5. Baumketner Nicolas | 10. Bissola Luca | 15. Cottini Lucia |



I concelebranti accedono al presbiterio



16. Delli Zotti Gabriele
17. Federici Matilde
18. Giavarini Donaire Ines
19. Gregori Andrea
20. Grena Gaia
21. Guzzi Ester
22. Lecchi Marco
23. Mancini Michele
24. Marchetti Michele
25. Marchetti Veronica
26. Martina Giada
27. Nikaj Edwin
28. Occioni Elisa
29. Ranghetti Alessia
30. Ravelli Sabrina
31. Rho Paola
32. Sala Melissa
33. Teresi Simone
34. Vanzini Matteo
35. Vavassori Thomas
36. Vezzoli Lorenzo
37. Zanardi Luca



Il folto gruppo dei Cresimati con i Sacerdoti



I Cresimandi con don Alberto e la Catechista al ritiro spirituale



Mons. Gaetano Bonicelli Emerito Arcivescovo di Siena somministra la Sacra Cresima a 37 ragazzi e ragazze di Telgate.

CORPUS DOMINI 2018

Un intenso periodo ha caratterizzato le ultime due settimane di maggio con gli appuntamenti tradizionali di primavera che concludono il periodo pasquale. Le Cresime e le Prime Comunioni hanno tenuto la nostra comunità parrocchiale in continua tensione; genitori, padrini, catechisti, Corale, Banda, arredatori, e tanti altri collaboratori che non sono mancati al loro "compito", o meglio dire "Missione" affinché tutto andasse per il verso giusto. Quasi a concludere il tempo ordinario, è arrivata la festa del Corpus Domini che ha coronato con le Sante 40 ore di adorazione le "Giornate Eucaristiche".



Il tutto è stato minuziosamente preparato da un sacerdote assai apprezzato dalla nostra comunità: Padre Giampietro Polini dei padri Sacramentini. Insieme ai nostri sacerdoti don Mario e don Alberto, ha predisposto un calendario di appuntamenti specifici sul tema di Gesù Eucarestia.

Con incontri e meditazioni preparati per tutti i fedeli, ha sviluppato nei due giorni precedenti la festa, omelie e sermoni di profonda intensità capaci di far dimenticare la dimensione del tempo: le sue ore di adorazione sono volate, grazie anche ai testi scritti che sono stati resi disponibili per l'occasione.

La domenica 3 giugno cadeva anche nell'anniversario della morte del nostro Santo papa Giovanni XXIII, e non saranno state poche le persone che hanno scelto di recarsi a Sotto il Monte per assistere alle celebrazioni che sono state colà preparate per accogliere l'Urna contenente le spoglie mortali del Papa bergamasco. Quindi nulla da meravigliarsi se, come sostenuto da qualcuno, era assai poca la gente che di solito accompagna in paese, la solenne processione



del pomeriggio di chiusura. Tutta la comunità si è riunita per la Messa delle ore 17,30.

Presenti come da tradizione, i bimbi della Prima comunione con le loro vesti bianche, i ragazzi della Cresima, i genitori che hanno avuto l'onore di sorreggere il baldacchino del Santissimo.

La Corale parrocchiale e la Banda Telgate 90 hanno fatto da vera cornice all'evento con prestazioni corali e musicali adatte alle celebrazioni.

Consegnando alla memoria con le foto allegate questo periodo del tempo ordinario, si chiude una lunga ed intensa serie di avvenimenti parrocchiali iniziati lo scorso settembre con l'80° anniversario del nostro S. Crocifisso e culminati con le Sacre Missioni celebrate nel mese d'aprile.

Ringraziamo tutti i fedeli e parrocchiani che hanno seguito e sostenuto tutti questi avvenimenti con la devozione che da secoli li contraddistingue.



Il cronista parrocchiale



DAL VERBALE CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE DEL 10 APRILE 2018

Punto 1: preghiera iniziale

Punto 2: presentazione e condivisione idee/osservazioni da parte del Comitato “Contrari alla rimozione della ex chiesina dell’oratorio”, come previsto da bozza-progetto di riqualificazione dell’oratorio stesso.

La rappresentante del comitato prende la parola, facendo la presentazione dei precedenti che hanno portato alla riunione di stasera e antecedenti alla raccolta firme: illustra che erano avvenuti colloqui con don Alberto e don Mario da parte di diversi membri del Comitato durante i quali don Mario era apparso incredulo rispetto al fatto che le persone perplesse nei confronti del progetto illustrato fossero molte, adducendo che la sera della presentazione (*ndr.* 10/01/2018), ad esclusione dell’intervento di Elisabetta Consonni, non erano state fatte delle osservazioni contrarie. La raccolta firme aveva dunque l’obiettivo di dimostrare che le persone contrarie erano molte. La rappresentante fa presente che il Comitato non ha intenzione di dividere

il paese, ma che è giusto avere idee diverse ed ascoltare le idee degli altri. In un successivo incontro del Comitato con don Alberto, quest’ultimo aveva esposto loro che il metodo della raccolta firme non era un metodo pastorale; in quella sede aveva ripercorso l’iter del 2011 che aveva portato alla riduzione ad uso profano della chiesina e accompagnato i presenti a vedere l’ex-chiesina nello stato d’uso attuale. Il Comitato aveva richiesto la bozza del progetto, il disegno e il preventivo di spesa; don Mario aveva risposto che tale bozza non era in mano né al consiglio pastorale né al Cdo, ma aveva anticipato tramite messaggio i contenuti di un articolo in pubblicazione sul prossimo bollettino relativo alle osservazioni del tavolo “zero” (*ndr.* vedi bollettino di aprile 2018 pag. 19). La rappresentante dà lettura dei messaggi scambiati con don Mario.

La rappresentante mette in discussione la sostenibilità economica del progetto, in considerazione del fatto che anche la chiesa parrocchiale necessita di restauro.

Per tornare alla questione rimandata

da don Alberto sulla non pastorale della raccolta firme, il Comitato vorrebbe capire che cosa è “pastorale”: c’è la disponibile anche da parte di don Alberto di invitare un rappresentante di curia che spieghi in una assemblea pubblica una volta per tutte la nuova pastorale.

Questione devozione alla chiesina: ci sono persone di una certa età legate alla sua costruzione, ma oltre a questo il motivo principale è “la preghiera dove la mettiamo?”. Testualmente, “il Signore è al primo posto e dovrebbe essere così anche all’oratorio”. Si sottolinea inoltre che ci sono tante persone impegnate dentro l’oratorio che non condividono il progetto (spostamento dell’auditorium al piano di sopra, abbattimento ex-chiesina e necessità di individuare un altro spazio per pregare).

Fatte le premesse, la rappresentante presenta le proposte del comitato, soprattutto in considerazione della questione economica (“non sono più i tempi di una volta”), della necessità di ristrutturazione della chiesa parrocchiale e dei debiti ancora in essere:

1. La chiesina non è da abbattere. La struttura può essere leggermente ridotta per lo spazio di preghiera tramite porte scorrevoli, in modo che, salvaguardando lo spazio di preghiera, il resto dell’area possa essere destinato a luogo di incontro/per incontri. La sicurezza va garantita prima di qualsiasi cosa, come presentato nel progetto, così come la ristrutturazione dei bagni. Il comitato chiede se sia necessario adeguare la tromba dell’ascensore fino al tetto o se si possa razionalizzare.



2. Cucina: si sa che serve, ma il Comitato si domanda se siano previste feste tutte le settimane, se sia necessaria una cucina industriale o se non sarebbe sufficiente allungare la cucina già esistente in auditorium.

La rappresentante fa presente che la sera del 10/01/2018 nessuno aveva parlato perché in quella sede si era detto che si trattava di un progetto generale che si doveva ancora passare dal tavolo "zero". Il Comitato si aspettava un secondo passaggio con un incontro con la comunità per discutere le osservazioni emerse. Conoscevoli che l'ultima decisione spetta al parroco, si sottolinea l'importanza dell'ascolto di tutte le voci.

3. Si ripropone di invitare un rappresentante di curia a spiegare le nuove direttive sulla pastorale.

4. Si richiede una nuova assemblea generale per presentare i risultati emersi, alla presenza di un rappresentante di curia.

Un membro del comitato prende la parola: specifica che il Comitato non è contro il progetto, ma contro il fatto che venga abbattuta la chiesina. Propone al contrario di ripristinarla, anche solo la parte posteriore all'altezza dell'altare e si impegna a farsi carico di organizzare momenti di preghiera.

Un altro membro del comitato interviene dichiarandosi contraria alla collocazione dello spazio di preghiera al primo piano. Sottolinea che l'oratorio è per definizione un luogo di preghiera, per cui la chiesina è la prima cosa che va progettata. Il progetto è molto bello, ma manca completamente l'aspetto religioso.

Don Mario chiede ai membri del comitato che cosa vogliono fare delle firme che hanno raccolto e a chi vogliono presentarle. Il Comitato ri-

sponde che intende presentarle a lui stesso. Don Mario chiede allora se la raccolta sia finita e quante firme sono state raccolte. Don Alberto aggiunge che è importante sapere anche chi ha firmato; specifica che se una ha firmato, ma è fuori dall'oratorio da vent'anni, che tipo di volontà può esprimere? La firma ha un senso se chi la appone è impegnato attivamente.

Un membro del CPaP sottolinea l'importanza e la necessità della preghiera che va salvaguardata. Aggiunge però che la posizione di una stanza dipende dalla sua funzione, non dal luogo fisico in cui è collocata. Se vogliamo tenere tutto così com'è, ci si adatta, ma non facciamo niente per migliorare la comunità. L'oratorio è qualcosa di più vivo, che va al di là degli ambienti e di ciò a cui vengono destinati. Vogliamo un ambiente per pregare o vogliamo quell'ambiente lì per pregare?

Un secondo membro del CPaP commenta che l'utilità della chiesa non ha senso se non c'è nessuno che fa pregare i ragazzi. E che dividendo il paese non si va da nessuna parte. Sottolinea inoltre che la priorità resta comunque la chiesa parrocchiale.

Un terzo membro del CPaP afferma che occorre approfondire il progetto e renderlo disponibile a tutti.

Un membro del CPaP aggiunge che non solo non è stato chiesto nulla alla comunità, ma nemmeno ai soli membri del CPaP e del Cdo.

Don Alberto, inquadra il tema che cosa è la pastorale e si ispira all'Evangeliu Gaudium nr 49: la pastorale giovanile è tutto quello che si fa come espressione di cura in favore dei giovani, della preghiera, ma anche dello sport, catechesi, aggregazione... che deve essere adeguata al presente e

soprattutto al futuro. Dire "è sempre stato così" non funziona. Dio non viene lasciato fuori dall'oratorio se si toglie la chiesina; è fuori se non viene vissuto dall'uomo. Non è una collocazione degli spazi né di vicinanza, lontananza dalla chiesa parrocchiale. Utilizzo precedente della chiesina: anche prima non veniva molto utilizzata. Infine sottopone al Comitato la seguente domanda: come mai si è scelto di andare dal professionista della parrocchia (architetto Zambelli) a chiedere cifre e progetto e non da Don Mario? Non viene data risposta.

Il CPaP comunica che nella scorsa seduta ha espresso parere favorevole circa il proseguimento del progetto comprensivo dell'abbattimento dell'ex-chiesina.

Don Mario ribadisce che siamo ancora in una fase di bozza e che il progetto definitivo sarà oggetto di un ulteriore incontro con la comunità.

Il Comitato lascia la riunione alle 22.40.

Il consiglio pastorale riprende con la discussione dei punti all'ordine del giorno. Si discute di come sia andato l'incontro con il Comitato e si ribadisce la volontà di proseguire.

Punto 3: Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente.

Punto 4: Missione parrocchiale: ultimi aggiornamenti.

Punto 5: Viene data lettura del verbale del Cdo e si decide di discutere del punto 5 nel prossimo CPaP. Il CPaP incarica il Cdo di sviscerare ulteriormente possibili implicazioni e proposte da apportare al progetto dell'architetto.

don Mario

DOVE VA IL DON DURANTE IL CRE?

Mi rendo conto di scrivere un articolo "anomalo". Perché scrivere un testo nel quale rendere ragione di un fatto ancora prima che avvenga? Bisogno di comprensione? Paura di critiche? No, semplicemente, serietà! In coscienza posso dire di aver sempre cercato di fare del mio meglio e di essere presente il più possibile, compatibilmente con le attività che derivano dalla gestione di due oratori e dall'insegnamento in due scuole. A volte gli impegni si sovrappongono, come il giorno in cui sono iniziate le missioni parrocchiali a Telgate e la domenica pomeriggio i ragazzi erano invitati a giocare, insieme ai frati, in Oratorio. "Dov'è il curato? Non si è nemmeno fatto vedere... sarà all'Atalanta...". E invece il curato era a Gandino con 68 dei 72 cresimandi di Grumello, a predicare il ritiro iniziato con la partenza la mattina alle 8 e terminato dopo cena, alle 22:30. Fa sempre un po'male, sono sincero, sentire certe affermazioni, soprattutto da chi è spesso in Oratorio, ma sono sereno: faccio ciò che posso e non ho mai messo in primo piano impegni o hobby personali a svantaggio delle parrocchie. Ciò detto, arrivo alla questione CRE. Le prime due settimane del CRE 2018 io sarò quasi del tutto assente. Motivo? È presto detto: la legge. Mi spiego meglio. La nuova normativa, emanata a fine 2017 dal Ministero competente, ha stabilito che quest'anno agli esami conclusivi del primo grado della scuola secondaria (ossia le scuole medie) sia presente l'intero Consiglio di classe. Ciò significa che, per la prima volta, anche l'insegnante di religione sarà presente in commissione d'esame nelle classi terze. Per quanto ri-

guarda gli esami scritti, non so ancora se dovrò assistere alla prova di qualche materia insieme al collega docente della disciplina: in ogni caso, queste prove saranno nella settimana precedente l'inizio del CRE. Il problema si pone a partire dal 16 giugno fino al 29 (giorno della festa di metà CRE). In questo lasso di tempo, ci saranno gli esami orali degli alunni delle terze medie di Grumello e Telgate. Io insegno in cinque classi .. e queste classi sono proprio le cinque terze medie delle mie due comunità. Pertanto, dovrò essere presente agli esami orali di tutti gli alunni e questo mi impedirà di essere presente al CRE. Ho voluto essere chiaro fin da subito, perché non nascano leggende metropolitane ingiuste e fastidiose per tutti. Mentre dico questo, affermo anche con assoluta certezza che il CRE è in buone mani. A dirigerlo ci saranno i miei giovani educatori, coordinati dall'educatore dr. Marco Belotti della Cooperativa Impronta e dalla dott.ssa Elena Fratus. Sono giovani capaci, competenti e con esperienza: la loro presenza mi permette di lavorare serenamente a scuola, perché il CRE procederà normalmente. Accanto ai coordinatori, ci saranno gli adulti volontari insieme ai ragazzi, che anche quest'anno con generosità ci daranno una mano. Possiamo quindi iniziare con entusiasmo la nostra avventura estiva, con un motivo in più per fare il tifo per l'Oratorio: il coinvolgimento di laici competenti nella guida di un'attività importante della pastorale giovanile, passaggio necessario per il futuro dei nostri Oratori.

don Alberto

Mandato agli animator i del CRE -13 maggio 2018-



IL NOSTRO ASILO, TRA PASSATO, PRESENTE E FUTURO

Siamo ormai quasi giunti alla fine di un altro anno di scuola dell'Infanzia e come spesso capita si sente la necessità e anche il desiderio di fare un bilancio di quanto fatto finora per potersi, soprattutto, preparare a quello che ci attende nel prossimo futuro.

Il contesto in cui la nostra scuola dell'Infanzia si muove è fatto di difficoltà contingenti (a fronte di un aumento del numero dei bambini in "età da asilo", le iscrizioni effettive diminuiscono di anno in anno; il fattore multiculturale, che impone di rivedere ed aggiornare costantemente i programmi educativi e gli interventi volti a favorire l'inclusione sociale ormai imprescindibile; i costi fissi che, puntando a mantenere un livello qualitativo costante dell'offerta educativa, sono sempre in aumento), difficoltà che con lo sforzo di tutti cerchiamo di trasformare in sfide da superare.

Partiamo dai *costi fissi*, che sono quelli che incidono numericamente e che si portano dietro conseguenze sul piano pratico delle scelte programmatiche: negli ultimi tre anni l'asilo è stato oggetto di un *restyling strutturale* che ha visto la sostituzione dei serramenti, la realizzazione del cappotto esterno, la tinteggiatura interna e in ultimo, il rinnovo degli arredi. L'investimento è stato reso possibile grazie ad una gestione economico finanziaria oculata, che ci ha permesso l'accesso al credito, e dalla donazione generosa di privati. Cogliamo l'occasione di ringraziare tutti i volontari che in modi diversi hanno dimostrato il loro affetto per la nostra scuola e per il contributo disinteressato profuso nelle varie opere di manutenzione. Il *gruppo insegnanti*, la nostra "forza lavoro", che tra novità e conferme, è volutamente mantenuto

al di sopra dei reali bisogni, perché crediamo che l'aspetto educativo sia il cavallo vincente su cui puntare e non la voce di costo da limare, così come la continuità della collaborazione con l'Allegra Brigata rientra in questa strategia. Le *entrate*, dal canto loro, sono costituite esclusivamente dalla *rette*: se queste, come i dati certificano, sono in diminuzione, conseguentemente le difficoltà finanziarie aumentano. Fortunatamente possiamo far conto sull'aiuto determinante del nostro Comune e sui contributi regionali e statali, ma ciò non toglie che abbiamo bisogno dello sforzo di tutti per sostenere economicamente la nostra scuola dell'infanzia (negli ultimi anni l'entrata del **5 per mille** ha rappresentato una voce importante, così come il sostegno della festa dell'asilo). Fatte le debite premesse, questi sono i numeri che riassumono quanto detto:

Da ultimo, ma non per importanza, una comunicazione che riguarda un pilastro storico della nostra scuola: dopo una vita trascorsa tra le sue aule e i suoi corridoi, la nostra **Viola Vavassori** "appende il grembiule al chiodo" e andrà a godersi il meritato riposo. Il suo contributo non è misurabile: anni e anni spesi per l'educazione e la cura dei nostri bambini, molti dei quali oggi sono adulti. Il nostro ringraziamento per la sua passione e dedizione non sarà mai abbastanza. Noi speriamo che la sua uscita dalla porta significhi il rientrare dalla finestra: la sua storia è un binario che corre parallelo a quello della nostra scuola e pertanto imprescindibile. L'aspettiamo sempre a braccia aperte!

A tutti, buone vacanze e arrivederci a settembre.

Il consiglio di amministrazione

ASILO A.NOLI MARENZI TELGATE			
PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2017			
ENTRATE		USCITE	
RETTE	202.270	ACQUISTI CANCELLERIA, PULIZIE E ALTRI MATERIALI	7.848
CONTRIBUTI COMUNALI	127.648	COSTO DEL PERSONALE	261.541
ALTRI CONTRIBUTI PUBBLICI	75.636	UTENZE (ENEL, GAS, ACQUA ETC) E ASSICURAZIONI	23.395
ALTRI CONTRIBUTI PRIVATI	21.450	MENSA	60.280
FESTE LOTTERIE E MINICRE	41.538	COSTO FESTE LOTTERIE E MINICRE	31.024
INTERESSI ATTIVI	1	PRESTAZIONI PROFESSIONALI ESTERNE	29.178
SOPRAVVVENIENZE ED ALTRI PROVENTI	18.408	ALTRI COSTI PER SERVIZI	14.927
		AMMORTAMENTI	11.287
		INTERESSI PASSIVI	8.672
		IMPOSTE E ONERI DIVERSI DI GESTIONE	18.633
TOTALE ENTRATE	486.951	TOTALE USCITE	466.784
		UTILE DELL'ESERCIZIO	20.167
		TOTALE A PAREGGIO	486.951

Riceviamo e divulghiamo questa nota ricevuta per essere pubblicata sul presente numero. Precisiamo che la Redazione del Notiziario Parrocchiale non entra nel merito dell'argomento trattato che resta di esclusiva responsabilità degli scriventi firmatari

IL NOSTRO PENSIERO SULLA RIQUALIFICAZIONE DELL'ORATORIO



suo mantenimento e ripristino, ha espresso quanto segue: innanzitutto l'Oratorio ha come finalità quello di essere luogo di formazione cristiana dei ragazzi per cui la chiesina ci deve essere, in secondo luogo, la Curia ha sentito precedentemente solo la richiesta di chi aveva la volontà di abbatterla per far posto al punto di ristoro per le feste, non immaginando che ci fossero invece anche opinioni divergenti. Forse si sarebbe dovuti andare in Curia con una più completa rappresentanza delle varie sensibilità e opinioni dei parrocchiani. Mons Nozza quindi ha preso l'impegno di parlare prima con gli altri

Un gruppo di parrocchiani, devotamente legati alla Chiesina del nostro oratorio, a cui dispiacerebbe l'eventualità di vederla demolire e quindi non fungere più da cuore e perno del messaggio di fede dell'Oratorio stesso, si è recato in Curia ad un incontro con Mons. Nozza, vicario episcopale, per un confronto sul destino della Chiesina.

Si precisa che coloro che hanno richiesto l'incontro sono collaboratori nelle varie attività sia dell'Oratorio che della Parrocchia in generale. Mons. Nozza, sentito il forte desiderio di preservare e ancor più valorizzare la Chiesina espresso da questo gruppo di Telgatesi, che oltretutto si faceva portavoce di molti altri compaesani, come dimostrano le quasi 400 firme raccolte in favore del



incaricati della Curia, presenti alla prima riunione, tavolo O, riferendo le nuove opinioni emerse e successivamente con Don Mario. **Di conseguenza la vicenda non si può dire già decisa ma è tutto ancora da valutare.**

altro aspetto evidenziato da Mons. Nozza, è quello economico in quanto la sistemazione dell'oratorio prevede un costo rilevante, perciò va tenuto in considerazione se si potrà essere in grado di far fronte al progetto, così come esposto al tavolo O, dall'inizio alla sua conclusione.

Potrebbe essere convocata infine un'assemblea pubblica aperta a tutti i parrocchiani, a cui saranno presenti anche i rappresentanti della Curia, per ridiscutere il progetto e perché venga presa una decisione il più possibile fattibile e condivisa.

Il Gruppo della Chiesa



UNA FIRMA CHE NON COSTA NULLA
A favore dell'Asilo "Antonia Noli Marenzi" di Telgate
Il 5 per mille indicando nell'apposito spazio
della dichiarazione dei redditi 2018
il seguente numero di cod. fisc. 80022350161

LA BANDA - NOTIZIE DA "TELGATE 90"



Domenica 6 maggio "Telgate 90" ha creato un momento di intrattenimento presso l'auditorium dell'oratorio in occasione della festa della mamma. Da qualche anno sfruttiamo questo appuntamento per mostrare al pubblico la parte più giovane della nostra associazione, la nostra Junior Band, e per fare esibire i bambini della scuola primaria che sono seguiti dai nostri insegnanti durante l'orario scolastico. Quest'anno i bambini delle classi seconde e terze della scuola primaria hanno offerto

un assaggio del lavoro svolto durante l'anno scolastico: filastrocche animate, brani musicali accompagnati dal suono dei legnetti o da coreografie che permettono di fare musica solo con il proprio corpo e, naturalmente, una canzone dedicata a tutte le mamme. La Junior Band si è invece esibita in una veste insolita proponendo brani di musica leggera spaziando dagli ABBA a Ricky Martin, fino a Taylor Swift.

A metà maggio è stata invece l'intera scuola di musica ad esibirsi duran-



te le tre serate dedicate ai saggi di fine anno che si sono svolte presso la nostra sede, all'ultimo piano delle scuole medie. La settimana di saggi si è aperta lunedì 14 maggio con un mix tra classico e moderno, bambini e adulti, tranquillità e rock. Si sono esibiti gli allievi delle classi di pianoforte, clarinetto e sax, canto moderno e chitarra (classica ed elettrica). Dopo la pausa di martedì, sempre dedicato alle prove della banda in preparazione del concerto estivo, la seconda serata dei saggi si è svolta mercoledì 16 maggio grazie alle classi di percussioni, ad un'allieva che studia sax solo da pochi mesi ed alla Junior Band, che ha riproposto il programma presentato durante la festa della mamma. Giovedì 17, infine, abbiamo assistito alla serata degli opposti: il suono dolce del flauto traverso si è infatti alternato alla decisione ed alla potenza degli ottoni (trombe, tromboni, euphonium, corno e tuba).

Come di consueto in questo mese ci avete visti gironzolare per le strade del paese: il 20 maggio abbiamo accompagnato in chiesa i ragazzi che dovevano ricevere la Cresima, il 27 maggio abbiamo tenuto compagnia ai bambini delle Prime Comunioni e il 3 giugno abbiamo seguito la processione del Corpus Domini. Naturalmente sempre con i nostri strumenti in mano, pronti a rallegrare le feste ed accompagnare i momenti di preghiera.

Quest'anno "Telgate 90" andrà in vacanza solo ad estate inoltrata: sabato 21 luglio suoneremo a Bergamo, nel cortile del Palazzo della Provincia, all'interno di una rassegna organizzata dall'Associazione Bergamasca Bande Musicali. Sperando in una giornata poco torrida vi aspettiamo in città!

31 MAGGIO 2018

BENEDIZIONE E INAUGURAZIONE CROCE IN VIA EUROPA

Giovedì 31 maggio ore 20.30, in concomitanza con la chiusura del mese di Maggio, abbiamo assistito alla Benedizione ed Inaugurazione della Croce in Via Europa che gli abitanti della Zona 4 hanno voluto innalzare in ricordo dell' 80° anniversario dell'Incoronazione del nostro Santo Crocifisso.

Come spiegato durante la presentazione, l'iniziativa è nata da una "battuta" che l'Arciprete Don Mario ha rivolto ad una delle referenti della zona 4 durante il suo passaggio per la benedizione delle Famiglie: ... "ho visto che all'ingresso del paese, ai confini con Bolgare, è stato costruita una bella Croce in ricordo del 70° anniversario



dell'Incoronazione del Santo Crocifisso: perché non ci pensate anche Voi da questo lato del paese??". La risposta è stata immediata! ... "Direi che si possa fare! Abbiamo l'Artista, l'Impresa Edile, il Fabbro e tante persone che collaborano! Convochiamo una riunione con gli abitanti e lo consideri fatto!".

Era l'inizio del mese di giugno dello scorso anno: è passato un anno, ma ce l'abbiamo fatta.

Certo non è stato semplice! Abbiamo convocato la prima riunione con gli abitanti della zona in data 18 luglio 2017 presentando l'iniziativa e una prima bozza della croce. Sentito il parere favorevole della maggioranza dei presenti, ci siamo interessati presso il Comune per capire quali documentazioni fossero necessarie. Il cammino è proseguito con varie riunioni ristrette e altra assemblea con gli abitanti in data 26 gennaio 2018.

Il risultato finale è stato ammirato da tutti. Naturalmente abbiamo ricevuto anche critiche, ma anche dalle critiche si può imparare...

Il tutto è stato fatto naturalmente per la Gloria di Dio! Ringraziamo tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione dell'opera, in modo particolare:

- Impresa Benis Costruzioni per le opere edili realizzate e offerte, con la consulenza del Geom. Alberto Fortunato di Palazzolo per la pratica "Scia" e dell'Ing. Francesco Rota di Palazzolo per la pratica di autorizzazione sismica, oltre alla Marmi Orobici Graniti per la fornitura dei marmi;
- L.F.P. dei fratelli Poma Giovanni e Giuseppe di Grumello per la realizzazione della croce (offerta da anonimo);
- Faen s.r.l. per l'offerta della verniciatura della Croce;
- Green Project di Ronchis Corrado per la realizzazione e l'offerta dell'aiuola;
- Ezio Vavassori (G.E.L. Elettrica) per l'aiuto per l'impianto elettrico;
- Maurizio Bonassi e famiglia per l'ospitalità ed i preparativi per la sera della celebrazione;
- Alberto Vavassori per il progetto della croce e la direzione dei lavori;
- L'Arciprete Don Mario che ha sostenuto l'iniziativa;

- Don Alberto che ha benedetto la Croce e celebrato la S. Messa;
- L'Amministrazione Comunale per le autorizzazioni concesse;
- Tutte le persone che, dietro le quinte, hanno collaborato.

Le sera della celebrazione sono state raccolte le buste che erano state distribuite nella Zona 4: la somma di Euro 459,70 servirà per alcune spese non ancora coperte e per il futuro mantenimento dell'opera per il quale comunque contiamo sull'opera dei nostri volontari di quartiere.



UNITI CON MARIA SOTTO LA CROCE VERSO IL SIGNORE

In ricordo dell'80° anniversario dell'incoronazione del S. Crocifisso

Mi è stato chiesto di ideare e progettare la croce. Guardando le croci che ci sono agli incroci delle strade, ho visto che molte hanno i simboli della passione. -La corona di spine, i chiodi, il martello ecc...- Io però ho voluto fare qualche cosa di diverso. Non solo una croce, ma ho pensato alla SS. Trinità. E così ho messo il triangolo che è l'iconografia del Padre Eterno. un triangolo in oro, perché la parola di Dio è oro e si apre come un libro. Il figlio, Gesù è il volto del nostro Crocifisso. E poi una colomba stilizzata, simbolo dello Spirito Santo. Lo Spirito Santo è l'Amore del Padre e del Figlio.

La colomba scende e avvolge la croce e diventa una cosa sola con il Padre e il Figlio.

Tre simboli ma una cosa sola:

LA SANTISSIMA TRINITÀ

Questa è stata la mia interpretazione.

Ringrazio Benis Giancarlo per la grande collaborazione che abbiamo avuto.

Ringrazio Poma Giuseppe e Beppe Capoferri per l'intesa che c'è stata e la pazienza per ogni volta che andavo a controllare i lavori.

E ringrazio il geometra Tomasoni della marmi orobici, per la disponibilità nella scelta del granito, e la ditta Faen. È stato un lavoro di squadra ben riuscito con grande soddisfazione.

Alberto Vavassori

ANAGRAFE PARROCCHIALE

giugno
2018



RINATI IN CRISTO



GIULIA BELOTTI
di Mauro e Chiara Spampati
nata il 24 giugno 2017
battezzata il 13 maggio 2018



LEONARDO VENTURETTI
di Angelo e Sabrina Rovetta
nato il 18 gennaio 2018
battezzato il 13 maggio 2018